

# La Martinella

PARROCCHIA di FARRA di FELTRE • Telefono 0439 302502

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL

## VERRANNO TEMPI MIGLIORI

# V

edo un mandorlo fiorito.” Quello che vede Geremia non è un fiore del ramo nella bella stagione, ma nel momento più duro dell’anno, quello delle gelate improvvise.

Stiamo sicuramente vivendo un periodo agghiacciante, particolarmente grave e da non sottovalutare.

Pensavamo di essere “grandi”, quasi invincibili, ed è bastato l’arrivo di un virus talmente piccolo ed invisibile, ma tanto aggressivo, per mettere in ginocchio il mondo intero, non escludendo nessuno, per farci capire, tra le altre, il valore di ciò che davamo per scontato, il dono della vita, l’importanza del poter stare a fianco di chi soffre e si ritrova solo.

Sono sotto gli occhi di tutti le immagini e i numeri strazianti dei morti che cresce in modo esponenziale di giorno in giorno, di ora in ora.

Credevamo di non aver mai tempo. Ora ci accorgiamo che il tempo c’era, eccome se c’era.

Siamo obbligati a fermarci, là dove siamo, a guardare la fragilità dell’uomo, a guardarci dentro.

E, per chi come noi ha fede, a pregare. Questo è un dono che ci è stato fatto da sfruttare e da riscoprire. Ed io ringrazio mamma e papà e i nonni per averlo “messo” dentro di me. Un dono da riscoprire.

Il pessimismo può dilagare, non c’è tanto da meravigliarsene in questa situazione. La paura può paralizzarci, ma noi vogliamo portare una parola di speranza, che vada aldilà degli arcobaleni con scritto “andrà tutto bene.”

Senza banalizzare, dobbiamo alzare lo sguardo verso il cielo, vedendo quanto bene nasce anche in questo periodo e quanti “grazie” ci siano da dire. È una delle prime parole che si insegnano a dire ai piccoli... e poi nel tempo noi “grandi” ci dimentichiamo.

Grazie a chi “è in trincea” e combatte per vincere questa emergenza. Penso ai medici, agli infermieri, agli operatori sanitari e delle pulizie, senza dimenticare chi lavora nelle farmacie, nei supermercati o, ancora, i dimenticati operatori della nettezza urbana e i tanti vo-

lontari che si adoperano per il bene di tutti. Dire grazie, in questi casi, è ancora troppo poco.

Ci accorgiamo di quanto abbiamo dato per scontato certe persone, certi avvenimenti che consideravamo di routine, certi gesti come una stretta di mano o un semplice abbraccio, che ormai avevamo considerato “abitudine od ovvietà”.

Ci viene dato ora un tempo prezioso per entrare più a fondo nelle dinamiche della nostra vita, che abbiamo sempre bisogno di aiuto, di qualche persona o di Qualcuno che ci vuole bene e che non ci lascia soli.

In questo periodo una cosa che tutti noi possiamo imparare è questa: dire grazie al Signore per le piccole cose che in passato davamo per scontate. Chiedere a



Lui di salvaguardare il bene di tutti, renderci docili ad alcune rinunce per un domani, che auguro ed auspico molto vicino, ripartire.

E pregare, per tutti. Per gli anziani, gli ammalati, le famiglie, le vittime di questa pandemia. Per il bene più grande di chi abita il cuore di ciascuno. La speranza non ci abbandoni, la luce tornerà a splendere e a brillare, gli abbracci si faranno più sinceri e, magari, cambieremo qualcosa, smussando gli angoli spigolosi della nostra vita e del nostro carattere.

Affidiamoci nella preghiera, vicendevolmente. ▶

Guardiamo a Maria e ai santi. E a loro chiediamo la grazia di proteggere tutti noi e tutte le persone più esposte al pericolo.

Allora, non ci resta che piangere?

Niente di più sbagliato: a noi non resta di pregare di fare la nostra parte, piccola o grande che sia.

E allora sì, vedremo fiorire una “nuova primavera”, e tutto questo passerà, con fiducia e fede.

Ivan

## IL RIBALZONE

### IL MONDO IN GINOCCHIO

**U**n piccolo niente, tanto piccolo da non scoprirlo se non con il microscopio, è stato in grado di mettere in ginocchio il mondo intero: senza distinzione! Ha fatto vedere quanto fragili siano le nostre sicurezze. Ha fatto in pochi giorni crollare l'economia mondiale, la Borsa (cioè il gioco dei ricchi), il commercio, la sicurezza sanitaria, il sistema scolastico, il mondo del lavoro, il turismo, le comunicazioni terrestri, perfino gli eserciti e le guerre si sono fermate o hanno rallentato; perfino il collaudato sistema mafioso della droga e della prostituzione, il business dei divertimenti...

Ha scombuscolato anche i programmi pastorali, ha fatto chiudere le chiese al pubblico, celebrare senza popolo, sospendere il catechismo, vanificare i progetti pastorali preparati con tanta cura...

### LA MISURA DEL NOSTRO VALORE REALE

Un piccolissimo virus invisibile, un nulla assoluto, ai nostri occhi, ha fermato il mondo ed è stato in grado di obbligarci ad ammettere quello che siamo: piccoli e impotenti, senza il Creatore. Siamo stati costretti ad inseguire un piccolo niente, senza riuscire ad afferrarlo e a bloccarlo ed abbiamo riscoperto la misura del nostro valore reale: quasi zero. La paura, e le sofferenze sviluppate da questo insignificante piccolo virus Covid-19 hanno distrutto sicurezze e certezze tenacemente perseguite e vantate come conquiste umane, esi-



bite come segni di potenza e di supremazia, come primati raggiunti e ci ha fatto vedere che siamo sempre ai piedi di una torre che non arriverà mai al cielo. Stiamo o stavamo costruendo anche noi, fuori e un po' dentro di noi e anche dentro la chiesa, la nostra torre di Babele.

Anche la Chiesa, nel suo attivismo organizzativo e progettuale è stata fermata. I programmi sono saltati. Oratori, catechismo e riunioni, sospesi; le pratiche abituali compromesse. I grandi numeri azzerati e l'eccitazione delle grandi feste, occasione di svaghi, sgonfiata da un silenzio e una quiete che nessun potere umano immaginava di poter ottenere.

Sorpresi è dire poco. Preludio di un disastro o premessa di un rinnovamento tanto auspicato ed atteso? La politica ha fretta di ripartire, cioè di tornare come prima?

E noi, cristiani, che cosa dobbiamo fare?

### CHE COSA DOBBIAMO FARE?

Così chiesero a Pietro il giorno di pentecoste dopo il terremoto dell'effusione dello Spirito Santo. Ora questo piccolissimo virus, questo sassolino che ha sgretolato la torre di Babele del mondo Occidentale e Orientale è stato un terremoto dello Spirito Santo.

Che cosa ci ha detto? L'arcivesco-

vo di Milano, Mario Delpini, dice, realisticamente, che “non è mai una situazione o un evento a cambiare la vita di una città. Nella disgrazia si può diventare migliori, ma anche peggiori... la città sarà come la faranno i cittadini”. Vero. Ecco quindi che cosa risponde San Pietro alla gente accorsa ad ascoltarlo, e che



gli chiedeva “che cosa dobbiamo fare?”: “salvatevi da questa generazione perversa” – diceva e indicava la strada: “Pentitevi, e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati, poi riceverete il dono dello Spirito Santo”.

Guardandomi bene intorno, mi chiedo chi è in grado di donarci la Speranza di cui sentiamo oggi il bisogno. Il virus ha fatto crollare la fiducia nelle tecniche olistiche, nelle religioni orientali, nelle scienze

umane, nel sapere apparentemente onnipotente delle Università ed ha fatto risaltare il bisogno di vicinanza, di solidarietà e di speranza.

Sì, di speranza soprattutto tanto quanto di amore. L'Arcive-



scovo Delpini osservava anche che davanti alla paura della morte e alle sue conseguenze, “non c’è conforto se non c’è speranza di vita eterna. La perdita e lo scacco è irrimediabile se non c’è risurrezione. Ci sono le cure palliative, le condoglianze sincere, le distrazioni, le commemorazioni. Io preferisco la Speranza”.

## SEGNALI E INDICAZIONI DI RINASCITA SPIRITUALE

Mi ha impressionato la preghiera del Papa il 27 marzo, solo, in piazza San Pietro, ma non per la piazza vuota, così tanto sottolineata dai giornali, ma per l’intensità della preghiera. Qualche giorno dopo l’auditel riportava le cifre: fu seguita da oltre 17 milioni di italiani. Due giorni prima, il primo rosario della CEI: TV 2000 richiamò oltre 4 milioni di italiani: superando tutti gli show delle TV pubbliche. Che cosa indicavano? Sono segnali da leggere.

Mi colpì, quella sera, anche il Papa in preghiera davanti al piccolo quadro di Maria e al Crocifisso posti provvisoriamente davanti all’enorme colonnato della Basilica: erano Loro, Maria e Gesù, così piccoli e disadorni, davanti alla fredda maestosità delle pietre, la sorgente della Speranza che sostiene e guida la Chiesa: tutto, quella sera riprendeva il suo posto nella gerarchia dello spirito. Dobbiamo ringraziare l’equipe della TV e i registi che hanno saputo metterlo in evidenza. Ed ora i Vescovi hanno sentito ed accolto il pulsare della fede profonda e concreta del popolo che ha chiesto a loro un gesto ufficiale di fede ed hanno in programma di fare l’atto di affidamento dell’Italia e della Chiesa italiana a Maria Im-

## IL LATO UMANO DELLA DEDIZIONE



«È stato un momento di sconforto, il turno stava per finire, avevo pianto a dirotto, poi sono crollata, mi sentivo impotente. Non pensavo che la fotografia suscitasse tanto interesse». Elena Pagliarini è il nome dell’infermiera della foto che ha fatto il giro del web. È stata scattata alle sei del mattino, dopo una notte di lavoro al pronto soccorso dell’Ospedale di Cremona, ha appoggiato la testa sulla scrivania e ha chiuso gli occhi, ancora con la mascherina sul volto, il camice, i guanti in lattice. «Da un lato mi ha molto imbarazzato trovarmi su tutti i giornali – racconta al Corriere della Sera –, ho provato vergogna nel mostrare il mio lato più fragile. Dall’altro, sono contenta: ora sul cellulare arrivano messaggi bellissimi da parte di persone che si sono immedesimate nella mia storia».

«Ho molta passione per il mio lavoro – continua – e lo faccio senza voler essere ringraziata. In realtà non mi sento stanca fisicamente, potrei lavorare anche ventiquattr’ore di fila se necessario. Ma non nascondo che in questo momento sono in ansia perché sto combattendo contro un nemico che non conosco. Non vedo l’ora che tutto finisca. ■

macolata.

È un segnale di ritorno all’essenziale: la fede che nasce dalla preghiera, dal cuore, dall’esperienza umana della piccolezza e della nostra creaturalità e non dalla nostra presunta onnipotenza; e nemmeno dalle nostre costruzioni teologiche e pastorali, ma umane.

La fede che nasce dal perdono dei peccati e dalla Grazia dello Spirito Santo, cioè da una Chiesa

che amministra bene i Sacramenti ricevuti dal Risorto, dai quali la Misericordia di Dio sgorga e si spande come una medicina contro tutto ciò che minaccia la gioia di vivere e la paura della morte. ■

## DATE DA RICORDARE MAGGIO:

**Venerdì 1° maggio:** SAN GIUSEPPE LAVORATORE

**Domenica 3 maggio:** DOMENICA DEL BUON PASTORE – giornata di preghiera per le vocazioni

**Mercoledì 13 maggio:** NOSTRA SIGNORA DI FATIMA

**Giovedì 14 maggio:** SANTI VITTORE E CORONA – patroni della città di Feltre e compatroni della Diocesi

**Domenica 24 maggio:** ASCENSIONE DEL SIGNORE

**Domenica 31 maggio:** SOLENNITÀ DI PENTECOSTE





# LASCIATE SBOCCIARE I SOGNI E PRENDETE DECISIONI

UN INVITO PER I GIOVANI SOPRA I 18 ANNI.

*Giovani, non osservate la vita dal balcone. Non confondete la felicità con un divano e non passate tutta la vostra vita connessi davanti ad uno smarh o a uno schermo. Non siate auto parcheggiate, lasciate sbocciare i sogni e prendete decisioni. Rischiate, qualcuno vi aiuterà ad essere quello che siete e per cui*

*siete stati pensati dall'eternità. Ecco, non siete dei turisti in questo mondo. Scacciate le paure che vi paralizzano, e datevi al meglio. Per favore, non andate in pensione prima del tempo.*

Darsi al meglio della vita! è il titolo scelto quest'anno per la **Giornata di preghiera per le vocazioni**. Nella situazione che ormai da inizio marzo ha scardinato la rotta delle nostre giornate, rallentandone la corsa, mandando all'aria tanti dei nostri programmi e indebolendo una sicurezza su cui forse ci eravamo fin troppo appoggiati, **l'invito di cercare davvero il "meglio" è una sfida che assume tutta la sua importanza**, insieme al suo "rischio". Ciò vale in special modo per i giovani, ma anche per tutti coloro che hanno già orientato la propria esistenza in una direzione ed ogni giorno sono chiamati a rinnovarla nella fedeltà a quella scelta.

Vi sono **amici che stanno compiendo un cammino: il "Kairos"** che vi invitano ad **incontrarvi, nell'ascolto della Parola del Signore, condivisa e pregata con loro, per comprendere a quale vocazione li sta chiamando il Signore.**

Nell'ovvia impossibilità attuale di trovarci fisicamente in un unico luogo, la necessità del momento ha portato ad escogitare una modalità diversa di fare comunione e di condividere. Ormai vedersi e parlarsi dallo schermo di un computer è divenuta infatti prassi comune alla quale ci siamo dovuti adattare. Forse non è il massimo... ma per ora è il meglio possibile!

Dai 18 anni in su, per il **pomeriggio di sabato 9 maggio (dalle ore 15,30)** iscrivendosi fino al 7 maggio al link #datevi al meglio della vita - che trovate sul sito

[chiesabellunofeltre.it](http://chiesabellunofeltre.it) ■

## DAI UN'OCCHIATA

C'è UN YOUTUBER che spopola tra i giovani, affrontando temi che li interessano con messaggio breve, chiaro e diretto. Clicca su Don Alberto youtuber da record.

## Diario liturgico di MAGGIO

NOTA: Le intenzioni applicabili nelle Sante Messe sono legate al numero dei sacerdoti presenti, in quanto ogni sacerdote può applicare una intenzione per ogni Santa Messa celebrata o concelebrata.

Giorno		Ora	Intenzione	Ordinata da:
1	V	18	Anniv. Marino Scopel Anniv. Gacon Françoise	Figlia Marito
2	S	18	Anniv. Scariot Gino	Famiglia
3	D	8 10 18	Anniv. D'Incau Giovanni In suffragio di Carlo, Linda, Paolo, Carmela e Giacomo	Figli Famiglia Possamai
4	L	18	In suffragio di Cason Silvio	Gianfranco
5	Ma	18	In suffragio di Claudio	Famiglia Zanella
6	Me	18	Anniv. Ferro Luigi In suffragio di Ongaro Angelo	Figlie Figli
7	G	18	Anniv. Toniolo Renato	Figli
8	V	18	Anniv. Gina	Sorella Realina
9	S	18	In suffragio di Vittorino e Corona Rostirolla	Figli
10	D	8 10 18	In suffragio di Turrin Rosmunda Anniv. Cossalter Ernesto In suffragio del prof. Binotto Alberto	Comarella Rosamaria Figlio Famiglia Cilia
11	L	18		
12	Ma	18	Anniv. Curtolo Silvano Anniv. Zannin Remo e Bruna	Moglie e figli Zannin Margherita
13	Me	18	In suffragio di Carla	Marito Franco
14	G	18	Anniv. De Menech Remo e Casarin Maria In suffragio di De Boni Michele	Figlia e famiglia Moglie e figli
15	V	18	In suffragio dei nonni defunti In suffragio di Centa Vittorio e Evelina	Nipoti Figlio Renzo
16	S	18	Anniv. Boscaruolo Giuseppe	Moglie
17	D	8 10 18	Anniv. Ropele Angelo Anniv. Zaetta Luigia in Tarricone	Famiglia Figlia Marula
18	L	18	Anniv. Mafalda e Giovanni Anniv. Antonio e Regina	Figlia Figli
19	Ma	18	Anniv. Padovan Francesco e genitori defunti In suffragio di Giovanni, Gioacchino ed Esterina	Moglie Moglie, figlia e nipote
20	Me	18	Anniv. Rech Angelo Anniv. Cossalter Pierina	Moglie e figlio Figlie
21	G	18	Anniv. Repetti Michele	Fratello Umberto
22	V	18	Anniv. Brandalise Oreste e Bianca	Figlio
23	S	18	In suffragio dei defunti di De Bastiani Iva In suffragio di Zatta Alberto	Moglie Giovanna
24	D	8 10 18	In suffragio di Bovio Luigi In suffragio di Maccagnan Vanda	Sorella Figlio
25	L	18	Anniv. Miuzzo Romano	Figlio
26	Ma	18	In suffragio di Zardin Pietro e Lena	Figlia
27	Me	18	Anniv. D'Isep Ernesto	Figlia
28	G	18	In suffragio di Maschio Olga e Nicoletto Renata	Amica Emilia Favero
29	V	18	Anniv. Forato Floriano	Famiglia
30	S	18		
31	D	8 10 18	Anniv. Zannini Amelia In suffragio di Maria, Gino, Carla e Gianni	Figlio Giustino Famiglia

## DATE DA RICORDARE GIUGNO:

**Giovedì 4 giugno:** Giornata mondiale dell'infanzia vittima di violenza

**Domenica 7 giugno:** SANTISSIMA TRINITÀ

**Sabato 13 giugno:** SANT'ANTONIO DA PADOVA

**Domenica 14 giugno:** CORPUS DOMINI

**Venerdì 19 giugno:** SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

**Mercoledì 24 giugno:** NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA

**Domenica 28 giugno:** Giornata per la carità del Papa

**Lunedì 29 giugno:** SANTI PIETRO E PAOLO

## MATRIMONI

Il matrimonio di **DE BONI NICOLA** con **AHMETI MARSIDA**, previsto per il 6 giugno è stato rinviato dagli interessati all'anno prossimo.

*Non dirò mai abbastanza ai cristiani sulla dignità e la grande importanza del sacramento del matrimonio.*

*(Beato Peter To Rot – primo martire cristiano della Papua Nuova Guinea)*

## BATTESIMI

La celebrazione dei Battesimi dei bambini delle famiglie Tessaro e De Cet, previsti per il 29 marzo e di Lilitiana Bertelle, prevista per il 3 maggio, sono rinviati a data più sicura a causa del blocco delle celebrazioni pubbliche.

In casi di necessità eccezionali, ogni genitore cristiano può battezzare un neonato o un bambino, se è in comunione con la chiesa. Lo fa nella forma più immediata e semplice: versando dell'acqua sulla fronte del battezzando e pronunciando la formula: "(Nome) ... io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo". Il gesto va accompagnato dalla preghiera.

In seguito, crescendo, potranno completare le cerimonie del rito liturgico nella chiesa di appartenenza. Questo Battesimo comunque deve essere comunicato al parroco con tutti i dati del bambino. ■

## Diario liturgico di GIUGNO

NOTA: Le intenzioni applicabili nelle Sante Messe sono legate al numero dei sacerdoti presenti, in quanto ogni sacerdote può applicare una intenzione per ogni Santa Messa celebrata o concelebrata.

GIORNO		ORA	INTENZIONE	ORDINATA DA:
1	L	18	Anniv. Bortolas Rosa	Fam. Gris - Biesuz
2	Ma	18	Defunti famiglia Vettoretto Dino	
3	Me	18	Anniv. Mario e Armanda	Figlia
4	G	18	Anniv. Masocco Narciso	Mamma
5	V	18	Anniv. Tisot Luciano	Moglie e figlie
6	S	18		
7	D	8 10 18	Anniv. sr. Luisa, sr. Serafina e sr. Giuseppina	Parrocchia
8	L	18	Anniv. Alberto e Rina	Figli
9	Ma	18		
10	Me	18	Anniv. Vettorata Maria	Nipote Marvi
11	G	18	In suffragio di De Marco Carmela	Cason Gianfranco
12	V	18		
13	S	18	Anniv. Romana Anniv. La Mela Giuseppe	Figlia Realina Moglie e figli
14	D	8 10 18	Anniv. Antiga Adriano Anniv. Cason Guido, Antonio e Vittorino	Moglie Famiglia
15	L	18	In suffragio di Boscariolo Giuseppe In suffragio di De Boni Michele	Moglie Famiglia
16	Ma	18	Anniv. Bof Maria Anniv. Eugenio	Figlia Moglie e figlio
17	Me	18	Anniv. genitori e defunti di Raveane Stella	
18	G	18	Anniv. Zannin Tullio	Figlio e sorelle
19	V	18	In suffragio di Giovanni, Gioacchino e Esterina	Moglie e figlia
20	S	18	Anniv. Santina e Senesio	Famiglia Rech
21	D	8 10 18	In suffragio di Bruno ed Ida	Figli
22	L	18		
23	Ma	18	Anniv. Beppiani Franco	Mamma e fratelli
24	Me	18		
25	G	18		
26	V	18	Anniv. Turrin Mario	Ranzato Annamaria
27	S	18	Anniv. De Cian Italo	Famiglia
28	D	8 10 18	Anniv. Dal Farra Renato	Moglie e figli
29	L	18		
30	Ma	18		



## INDIA

*La schiavitù dell'utero in affitto*

**I**l mese scorso, il Lok Sabha, la camera bassa del Parlamento indiano ha approvato un regolamento relativo alla legge sulla cosiddetta maternità surrogata che punta a proteggere le donne dallo sfruttamento. Secondo la Thomson Reuters Foundation - citata sempre dal Tribune - nel 2017 l'industria della cosiddetta maternità surrogata commerciale dell'India «avrebbe avuto un valore di 2,3 miliardi di dollari l'anno», nel paese le donne sono pagate pochissimo, e spesso il compenso viene corrisposto molto dopo la nascita del bambino o dimezzato per decisione della coppia in base ad una non meglio definita «qualità della prestazione», non sempre è la donna a decidere di sottoporsi a questa pratica, ma la decisione viene presa dal marito, spesso le madri surrogate sono così povere che sono disposte a firmare il contratto senza sapere che cosa lo stesso prevede, il 92% dichiara di non averne nemmeno ricevuto copia. I contratti inoltre spesso non prevedono obblighi di assistenza in caso di aborto spontaneo o altri rischi per la salute della donna.

## STATI UNITI

*Le tecniche non risolvono i problemi della disforia di genere*

**U**n uomo "ex-transgender" dichiara che terapie ormonali e chirurgia plastica per "cambiare sesso" «non risolveranno i problemi di fondo della disforia di genere». Usa Today riporta la lettera di Walt Heyer, autore del volume *Trans life survivors*. «Ho iniziato il mio viaggio transgender a 4 anni quando mia nonna mi vestiva da ragazza e contemporaneamente fui vittima di abuso da parte di uno zio. Dopo una vita di confusione a 40 anni mi è stata diagnosticata la di-



sforia di genere che ha portato alla mia "transizione" da uomo a donna. Ho vissuto come "Laura" per otto anni e posso dire la transizione non risolve i disturbi di fondo». Heyer spiega inoltre che la sua esperienza e gli studi dimostrano che la maggior parte delle persone che vogliono vivere "un genere diverso" rispetto al proprio sesso, sviluppano disturbi psicologici, depressione, ansia, a volte accarezzano idee di suicidio. La missiva di Heyer è rivolta principalmente a William Bruce Jenner, ex campione olimpico di decathlon che qualche anno fa ha annunciato la sua "transizione" a donna e da allora si fa chiamare Caitlyn.

portavoce di Release International rilevando una crescente intolleranza che si tramuta con la violenza. In particolare: in Nigeria nei primi sei mesi del 2018, sono state uccise oltre 6.000 persone e saccheggiate oltre 50.000 case, la Cina ha visto un forte aumento dell'opposizione



## CRISTIANOFobia NEL MONDO

*aumentata nel 2019*

**L**e persecuzioni nei confronti dei cristiani sono destinate ad aumentare nel corso del 2019. Lo rileva Release International, un ente benefico britannico e ne dà notizia Fox News. Inoltre un'organizzazione partner di Voice of the Martyrs, avverte che quest'anno, in particolare in Cina, India, Nigeria, Pakistan, Corea del Nord, la persecuzione contro i cristiani è in aumento. «Questi sono paesi che sono stati a lungo sulla lista delle persecuzioni ma stiamo assistendo ad una crescita», ha detto a Fox News Andrew Boyd,

al cristianesimo, il governo cinese ha distrutto croci, bruciato Bibbie, chiuso chiese e chiesto ai fedeli di abiurare per dichiarare lealtà al governo del Partito comunista ateo al potere, in India gli attacchi contro i cristiani provengono da nazionalisti indu e sono in aumento in numero e ferocia.

**a cura di Raffaella Frullone**

*Noi siamo quaggiù in Algeria a causa di questo Messia Crocifisso. A causa di nient'altro e di nessun'altro. Restiamo là come al capezzale di un amico, di un fratello ammalato, in silenzio, stringendogli la mano, asciugandogli la fronte.*

**(mons. Pierre Claverie, ucciso nel 1996 ad Orano, Algeria)**

# IL COVID 19 NELLE NOSTRE VITE

*Mai come in questo momento serve la sensibilità nell'aiutare, non girarsi dall'altra parte ma guardare bene chi ci sta accanto e cercare di percepire il non detto, per poter comprendere come poter aiutare, nel rispetto della dignità di ogni persona.*

**D**i fronte alle malattie e alle disgrazie è comune dire che non "guardano in faccia nessuno". Una sorta di ingiustizia che parifica tutti, nessuno immune, puoi essere ricco ma se ti arriva una malattia inguaribile la tua ricchezza non conta niente, sei alla stregua del "povero diavolo" che tira a campare. Ma penso che questo sia vero solo in parte; se è pur vero che la malattia, la disgrazia non fanno differenze sociali, è pur vero che gli strumenti di cui ognuno è dotato sono diversi e sono importanti per affrontarle.

Ho riflettuto su tutto questo, durante l'attuale pandemia che ha stravolto la nostra vita e più volte ho concluso: "come sono fortunata!". Sono fortunata perché quando le autorità ci dicono: "State a casa" io penso che posso stare a casa perché ho una casa, una casa accogliente, dove regna la concordia e dove vivo in serenità.

C'è chi la casa non ce l'ha perché si è separato, perché è stato sfrattato, perché... perché... perché... oppure la casa ce l'ha ma è invivibile, i rapporti familiari sono burrascosi, c'è violenza; oppure semplicemente la pandemia ha portato molte persone a fare i conti con l'incomunicabilità che la quarantena, il dover



star insieme per forza, porta inevitabilmente a galleria.

Sono fortunata perché quando le autorità ci dicono "andate a fare la spesa solo una volta alla settimana" io penso che posso andare a fare la spesa, ma conosco tante persone che non riescono a farla o che hanno il denaro contante e devono calcolare mentalmente fin dove possono arrivare e a volte togliere dal carrello qualcosa.

Dalla mensa solidale "Il Pane quotidiano" e dall'impegno nel sociale, ho conoscenza di varie storie personali in Covid 19, persone che si sono ritrovate improvvisamente nella quasi povertà, perché la chiusura di tante attività ha destabilizzato un equilibrio già precario in partenza, che si arrangiavano con lavoretti che poi non hanno più potuto fare, famiglie che si sono ritrovate con mezzi stipendi ma con rate di mutui e spese varie da saldare e così via. Tante storie diverse.

Molte di queste famiglie, la maggior parte non accedono alla mensa, credo sia per loro molto difficile chiedere aiuto. In questo momento di pandemia la nostra mensa solidale "Il pane quotidiano" tende una mano alle persone che mai come in questo momento possono sentirsi sole. L'isolamento per chi è già isolato è un disvalore aggiunto all'esclusione sociale. Preparare un cestino con un pasto pronto, vista l'impossibilità di tenere la mensa aperta è un modo per restare uniti, per dire "non sei solo", per donare un po' di dolcezza da portare con sé insieme al companatico. Un po' di dolcezza per alleviare questo momento in cui chi è in difficoltà è ancora di più in difficoltà, chi soffre di solitudine è ancora più solo, chi si barcamenava per sbarcare il lunario fa ancora più fatica a farlo ora.

Mai come in questo momento serve la sensibilità nell'aiutare, non girarsi dall'altra parte ma guardare bene chi ci sta accanto e cercare di percepire il non detto per poter comprendere come poter aiutare, nel rispetto della dignità di ogni persona.

**Mara Pittarel** - volontaria

*Non è tanto quello che diamo, ma quanto amore mettiamo nel dare.*

**Madre Teresa di Calcutta**

## NOI CON VOI

### SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

La «Raccolta Fondi» per le famiglie in difficoltà ha raggiunto **ad oggi, 20 aprile, la cifra di € 6.650**. Da questa cifra sono già stati prelevati € 600 per aiuti a persone e famiglie in difficoltà, per cui **l'attuale giacenza è pari a € 6.050**.

Il fondo funzionerà secondo le regole stabilite dal direttivo di N.C.V. che si è sentito sabato 25 aprile. L'erogazione degli aiuti sarà fatta nella maniera migliore possibile, nella ricerca che raggiunga lo scopo per cui è nata l'iniziativa e cioè il **sostegno alle famiglie in difficoltà**.

Verrà comunicato *quale* tipo di aiuti sono previsti, *a chi* e con *quale* modalità saranno erogati e sul *modo* di far passare l'informazione ai destinatari possibili.

### RICHIESTE DI LAVORO

La Parrocchia accoglie anche eventuali richieste di manodopera per sistemare giardini od orti, o per eseguire altri piccoli lavori di manutenzione o di approvvigionamento.

La Parrocchia si incarica di segnalare le persone disponibili a farlo.

Alla Parrocchia possono essere segnalati i nomi di persone che cercano piccoli lavori per superare le loro difficoltà.

Telefonare al 347-4371020 (Ivan) o al 328 4279137.

*Scoprire l'altro, vivere con l'altro, ascoltare l'altro, lasciarsi anche plasmare dall'altro: tutto questo non significa perdere la propria identità, rinnegare i propri valori, vuol dire piuttosto concepire un'umanità plurale, non esclusiva.*

**Mons. Pierre Claverie**



# NEWS DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA DON BOSCO

## UNA LETTERA A Zaia, IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

**C**ome vedete è pubblicata qui a fronte, la bella e fiduciosa lettera scritta ed inviata dai genitori al Presidente Zaia, per chiedere attenzione e soluzione per le nostre scuole paritarie. I Rappresentanti dei Genitori, molto attivi e partecipi, manifestano l'amore alla Scuola don Bosco e la preoccupazione per le prospettive, per nulla rassicuranti, circa la ripresa e la tenuta sia economica che educativa della stessa. Siamo fieri di questi rappresentanti che sanno farsi partecipi in modo così concreto per salvare questo fiore all'occhiello della parrocchia, che la Scuola Don Bosco rappresenta.

Il secondo testo riporta in sintesi anche l'intervento della CEI al riguardo delle Paritarie: intervento incisivo e preoccupato che speriamo vada a buon fine presso il Governo.

## RINGRAZIAMO

della nostra Scuola dell'Infanzia don Bosco, dalle Suore, alle Insegnanti, al Personale, ai Volontari che operano gratuitamente e a tutti i Genitori per il sostegno e la comprensione dimostrate.

La scuola vive un momento di grande preoccupazione, soprattutto per l'aspetto economico: garantire gli stipendi e pagare i debiti; e sotto l'aspetto organizzativo: si potrà riprendere come prima? Oppure in quale modalità? Come soddisfare le esigenze di tutte le famiglie che contano di affidare i propri figli alla nostra scuola? Avremo numero di iscritti sufficienti? La situazione lavorativa permetterà alle famiglie di iscrivere i loro figli?

Il Consiglio per gli affari economici si augura che la cassa di integrazione in deroga, concessa dal governo anche per il personale delle scuole paritarie nei mesi di marzo e aprile, possa essere prolungata anche dopo il 30 aprile, altrimenti sarà molto difficile provvedere i loro stipendi.

Il Consiglio però, considerando prioritario tenere conto delle difficoltà delle famiglie per la chiusura di molte attività, ha deciso di venire loro incontro stabilendo che dal mese di maggio non sarà richiesto alle famiglie nessun contributo mensile, pur previsto dalla FISM regionale nella misura del 33% della quota per sostenere le spese fisse correnti.

Il Consiglio confida quindi sul sostegno di tutta la Comunità.



## I LAVORI PER L'ANTISISMICA

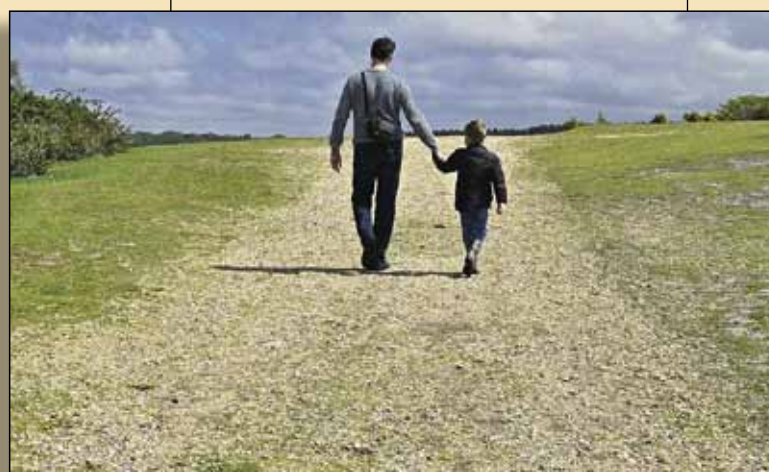
I lavori per la messa in sicurezza antisismica, il secondo stralcio previsto, che riguarda la parte cucina e refettorio, riprenderanno comunque, avendo ricevuto la conferma di alcuni contributi che impegnano e incoraggiano a farli.

La data di inizio del prossimo anno scolastico è fissato come sempre ai primi giorni di settembre, e quindi proseguono le iscrizioni. Per le informazioni rivolgersi alla direttrice didattica Beatrice Tedeschi.



## PREOCCUPAZIONE PER LA TENUTA DELLE SCUOLE PARITARIE

“È importante non sottovalutare la preoccupazione circa la tenuta del sistema delle scuole paritarie”. È quanto si legge nel comunicato finale della sessione primaverile del Consiglio episcopale permanente della Cei, che si è riunito giovedì 16 aprile, in videoconferenza. “Se già ieri erano in difficoltà sul piano della sostenibilità economica, oggi – con le famiglie che hanno smesso di pagare le rette a fronte di un servizio chiuso dalle disposizioni conseguenti all'emergenza sanitaria – rischiano di non aver più la forza di riaprire”. La consapevolezza dei vescovi è che “la ripresa passa anche dal piano educativo: ormai in prossimità dell'estate, è necessario dare indicazioni alle famiglie circa lo svolgimento dei campi estivi e dei Grest, opportunità di crescita per i ragazzi e di aiuto per i genitori impegnati con la possibile ripresa delle attività lavorative”. “Lo sguardo al futuro non può trascurare le conseguenze enormi che questa si-





tuazione sta recando alle famiglie dell'intero Paese, a quelle già in precarietà o al limite della sussistenza". Nel comunicato finale del Consiglio episcopale permanente si evidenzia anche "la certezza che la ripresa non sarà contraddistinta da ritmi e abitudini precedenti alla crisi". "Senza dubbio, ci sarà una profonda cesura rispetto al passato, anche quello più recente". "Per questo, sono necessari strumenti di riflessione per capire alla luce della fede quanto stiamo vivendo". Consapevoli che "sofferenza e crisi segneranno gli anni a venire", i vescovi segnalano che "questa esperienza, impensabile e impensata, non è ancora conclusa e continua a preoccupare". "È stato messo in discussione un modello di



sviluppo che sembrava potesse dettare le regole di vita. La visione di un compimento raggiunto ha mostrato la sua vulnerabilità a causa di una malattia. E a farne le spese saranno nuovamente i più poveri". Per questo motivo, secondo il Consiglio permanente, è importante "liberare le energie positive per ripartire". "È con questo sguardo di fiducia, speranza e carità che intendiamo affrontare questa stagione", hanno sottolineato i vescovi.

**Filippo Passantino – Agensir**

*Quando ho fame mandami qualcuno da sfamare. E quando ho sete mandami qualcuno che ha bisogno di bere. E quando sono triste mandami qualcuno a cui dare conforto.*

**Madre Teresa di Calcutta**

## EGREGIO SIG. PRESIDENTE **LUCA ZAIA,**

mi chiamo Marco Strappazon e le scrivo a nome di un gruppo di genitori. Le decisioni che Lei ha assunto sotto il profilo sanitario, sono pienamente condivise da tutti noi e rappresentano perfettamente la gravità della situazione che stiamo attraversando. Siamo consapevoli che Lei e tutta la nostra Forza Politica, state dando il massimo per portare la nostra Italia fuori da questo tunnel estremamente lungo e tortuoso.

Le sto scrivendo per farLe presente una realtà che forse non è correttamente tutelata. Le parlo delle scuole paritarie. Qui, il COVID 19, ha creato a livello economico una voragine e proprio per questo motivo non possiamo permetterci di dimenticarne. Mio figlio, come tantissimi bimbi del Veneto, non frequenta un asilo pubblico, bensì uno paritario. Non le scrivo tuttavia per noi genitori, ma per gli asili stessi e, soprattutto, per il personale che ci lavora. Noi genitori sappiamo l'importanza che hanno nella società moderna e siamo estremamente soddisfatti del servizio che ci viene fornito, della formazione prescolastica che i nostri bambini ricevono, dell'estrema competenza del personale scolastico e, proprio per questo motivo, siamo alquanto preoccupati del prossimo futuro. Comprensibilmente, non ci sono dati certi sulla riapertura delle scuole e, tanto meno, sulla riapertura degli asili. Il personale dipendente di queste realtà rischia, di conseguenza, di non ricevere alcuna forma di retribuzione per alcuni mesi, ma ha l'obbligo di pagare mutui, rate di eventuali acquisti e provvedere al mantenimento della famiglia. Ma sa qual è la cosa assurda? Le garantisco che, pure in un regime di isolamento, le maestre stanno lavorando. Le basti guardare la pagina Facebook della nostra scuola (SCUOLA DELL'INFANZIA DON BOSCO FELTRE). Ogni giorno ci sono disegni da colorare, canzoncine da recitare, storie da ascoltare, che dimostrano l'impegno, la dedizione e l'amore che questo corpo docente dedica ai loro bambini, pur senza ricevere uno stipendio. Secondo Lei, come può fare una famiglia a Vivere Bene così? Lei giustamente, mi dirà che potranno fruire della cassa integrazione. Ma quand'è che verrà elargita? Le voglio precisare che alcune scuole, sono venute incontro alle famiglie, riducendo di ben il 66% le rette scolastiche.

Questa lettera viene dal cuore, dal cuore di tanti genitori preoccupati per il futuro di questi veri e propri istituti di formazione prescolastica, amati, ammirati, ma forse non troppo tutelati.

Con estremo rispetto.

I genitori della:

Scuola dell'Infanzia Don Bosco

Viale Pedavena 3, 32032 Feltre (BL) ■



*La felicità è un percorso, non una destinazione.*

*(Madre Teresa di Calcutta)*

# MILLE MIGLIAIA DI LIKE, SELFIE, REALITY SHOW, CHIRURGIA ESTETICA...

*La psicoterapeuta Versari: «Social, reality e chirurgia estetica sono spie di una cultura narcisista».*  
*Oggi la ricerca di potere, denaro e notorietà è una vera dipendenza.*

**C**i sono dipendenze e dipendenze. Quella più subdola non riguarda droghe, alcool o gioco, ma si annida spesso dentro di noi e facciamo fatica ad ammetterla. È la dipendenza dal successo, che si esprime per lo più sotto forma di ricerca di potere, denaro o notorietà. Un'affermazione illustrata dalla psicoterapeuta Paola Versari, docente universitaria (Logoterapia e analisi esistenziale) nel libro *L'inganno del successo* (Ares, pagine 144, euro 15). È un testo che fa riflettere visto che spesso basta un pugno di like per continuare a rimanere prigionieri di noi stessi, incapaci o non in grado di trovare uno scopo e un significato alla nostra vita.

**Professoressa Versari perché è così diffusa questa dipendenza dal successo?**

Si va consolidando una cultura individualista e narcisista, ce ne accorgiamo da tanti comportamenti quotidiani: senso di grandiosità che porta a sentirsi, senza motivo, superiore agli altri; fantasie illimitate di fascino, bellezza, intelligenza; credere di essere "speciali" e richiedere dagli altri eccessiva ammirazione; pretendere che tutto sia dovuto, usare le persone per i propri scopi, avere difficoltà a empatizzare con i sentimenti e le necessità degli altri; avere atteggiamenti arroganti e presuntuosi, provare rabbia alla presenza di critiche da parte degli altri...

**I social network amplificano questo fenomeno?**

Sono una straordinaria risorsa ma anche un inganno quando diventano veicoli per creare una falsa identità. Ci sono infatti quelli che

tentano disperatamente di ispirarsi a un individuo "di successo", mostrando una falsa immagine di sé. E non sono solo i nati nell'era digitale, ma anche i meno giovani.

**Non c'è il rischio di demonizzare i social?**

Non vanno demonizzati ma usati con consapevolezza. Dovrebbero! rappresentare un accessorio utile a favorire e consolidare le relazioni: ma non possono, però, sostituirsi alle vere relazioni, che non sono quelle esclusivamente virtuali, ma i rapporti reali. Quelli in cui le persone sono capaci "dal vivo" di mostrarsi e conoscersi per quello che realmente sono, anche nei loro limiti e nelle loro fragilità. Ma, a quanto pare, il bisogno di apparire come dei vincenti, come persone di successo, ha la meglio.

**Oggi spopolano anche i reality show...**

Sono la rappresentazione mediatica di questa cultura narcisista, in cui l'immagine di persona di successo nasconde spesso la desolazione di un vuoto interiore. Negli ultimi dieci anni, 21 ex concorrenti di reality show, dopo aver assaggiato il successo, si sono tolti la vita: una conferma della natura transitoria ed effimera della fama.

**Ma oggi, nella società del selfie...**

Quella del selfie è l'ossessione più emblematica di questa tendenza all'autoattualizzazione, di questo bisogno irrefrenabile di nutrire una immagine di sé da esibire per essere approvati, riconosciuti, apprezzati.

**Cresce anche il ricorso alla chirurgia estetica...**

Non solo tra i più adulti, ma anche tra i giovanissimi: l'immagine corporea perfetta da mostrare, porta un numero crescente di ragazze (e ragazzini) a chiedere a mamma e papà un ritocchino per festeggiare l'ingresso alla maggiore età... Gli adolescenti che mostrano questo desiderio sono più spesso quelli che hanno un genitore che a sua volta è ricorso a questo tipo di chirurgia. Le veline o gli sportivi muscolosi che popolano la tv o i social diven-



gono modelli da imitare. A volte a qualsiasi costo.

Mi ha molto colpito leggere le affermazioni coraggiose di Vasco Rossi che mettono il focus su quel senso di vuoto che opprime chi scommette su un falso successo. Tuttavia non basta riconoscere l'inganno, ma occorre trovarne l'antidoto: uscire da sé stessi e donarsi a qualcosa o qualcuno. Non si tratta di demonizzare il successo per chi lo abbia raggiunto. Ma questo è la conseguenza di un compito riuscito, non dovrebbe essere lo scopo del lavoro...

**Lei sostiene che un'ottima terapia è l'umorismo.**

Sì, l'autoironia in particolare è un efficace rimedio anti-narciso. È certamente più facile ridere di qualcuno o per qualcosa, piuttosto che ridere di sé stessi. Ma ridere di sé è una vera e propria crescita, che può schiudere a guardare oltre noi stessi. È l'unico orientamento in grado di garantire il successo senza inganno.

**L'approccio di Frankl, il suo maestro, invece invita ad alzare lo sguardo.**

Nel suo modello psicoterapeutico e anche educativo l'uomo di successo è chi, attraverso la dimenticanza di sé stesso, si dedica a uno scopo preciso: una causa alla quale dedicarsi, un "tu" al quale relazionarsi, un Dio da servire... Solo così è possibile realizzare una vita significativa, e perciò di successo: addirittura trovando un senso alla sofferenza.

**Antonio Giuliano** - su *Avvenire*



## A PROPOSITO DI BENEDIZIONI

Vi è il pericolo che i fedeli pensino che basti una benedizione a cacciare il demonio. Purtroppo pochi riescono a vedere la presenza devastante dello spirito del Male nella propria persona quando essa si abbandona al peccato. Ci si preoccupa subito se un bambino abbia ricevuto un maleficio e per questo si ricorre da un esorcista o anche da un mago (medium) ma ci si preoccupa molto meno di educarlo alla pratica del bene e alla vita di grazia. È incredibile come molta gente non riesca a vedere il Maligno là dove egli è sicuramente presente, cioè nel peccato. Sono ben pochi coloro che si rendono conto che col peccato ci si mette nelle sue mani.

Si chiama il sacerdote per benedire la casa, anche a Pasqua, e non si pensa che ciò è inutile se il demonio ha silenziosamente preso dimora nel nostro cuore, allontanandoci dalla pratica della fede e dei suoi mezzi di grazia.

La lotta al Maligno si fa innanzitutto con la lotta al peccato. Finché l'alleato principale di Satana, la nostra carne, è vivo e forte, noi siamo in grande pericolo. Se hai vinto la tua carne, sei riuscito a privare il Maligno del suo appoggio più efficace.

Pretendiamo di combattere il diavolo con l'acqua santa, senza però abbandonare una vita di peccato e impegnarci in un serio cammino di santità. Satana, mediante il peccato ci incatena, rendendoci schiavi del suo regno di tenebre.

La più temibile possessione diabolica è quella che si realizza mediante la consuetudine al peccato. Più uno pecca e più è immagine del Maligno che abita in lui.

La liberazione da questa schiavitù è il più grande dei miracoli. ■

## ATTO DI AFFIDAMENTO DELL'ITALIA A MARIA IMMACOLATA

*1 MAGGIO: ore 21, dal  
Santuario di Caravaggio  
(prov. Cremona)*

La Chiesa italiana affida l'Italia alla protezione della Madre di Dio come segno di salvezza e di

speranza. Lo farà venerdì 1° maggio, alle ore 21, con un momento di preghiera nella **basilica di Santa Maria del Fonte presso Caravaggio (Bergamo)** (Agenesir, 20 aprile).

### IL MESE MARIANO

La scelta della data e del luogo, si legge in una nota della Cei, è «estremamente simbolica»:

*«Maggio è, infatti, il mese tradizionalmente dedicato alla Madonna, tempo scandito dalla preghiera del Rosario, dai pellegrinaggi ai santuari, dal bisogno di rivolgersi*

*con preghiere speciali all'intercessione della Vergine. Iniziare questo mese con l'Atto di Affidamento a Maria, nella situazione attuale, acquista un significato molto particolare per tutta l'Italia».*

### PERCHÈ CARAVAGGIO?

Il luogo, Caravaggio, situato nella diocesi di Cremona e provincia di Bergamo, racchiude in sé la sofferenza e il dolore vissuti in una terra duramente provata dall'emergenza sanitaria: «Alla Madonna la Chiesa affida i malati, gli operatori sanitari e i medici, le famiglie, i defunti. Nella festa di San Giuseppe lavoratore, sposo di Maria Vergine, affida, in particolare, i lavoratori, consapevole delle preoccupazioni e dei timori con cui tanti guardano al futuro».

## LA BENEDIZIONE DELLE CASE

Nei prossimi giorni il Parroco provvederà ad inviare a tutte le famiglie l'acqua santa ed una preghiera con la sua benedizione.

### LE CRESIME

La celebrazione delle Cresime sarà fatta l'anno prossimo il sabato dopo Pasqua, il sabato 10 aprile, non prima.

Così ha chiesto il Vescovo per l'accumularsi di celebrazioni rinviate quest'anno.

### LE PRIME CONFESSIONI E COMUNIONI

Le date verranno fissate all'apertura del nuovo anno catechistico.

### IL CATECHISMO

Per quanto riguarda la ripresa del catechismo, attendiamo l'evoluzione della situazione sanitaria e le disposizioni che verranno date circa le riunioni di gruppi di ragazzi. Speriamo di poter iniziare i primi di ottobre. Sono allo studio anche altre soluzioni. Se ne riparlerà.



Santuario della Madonna di Caravaggio

## LETTERA DA MEDJUGORJE

**B**uon giorno amici miei cari! In questi giorni ci prepariamo alle misure adottate in Italia. Le famiglie disinfettano le case, fanno provviste, ma senza agitazione e mi infondono tanta serenità. Dicono che questo è niente, rispetto a quando si rifugiavano nelle cantine per sfuggire ai bombardamenti.

Ieri sono andata sul Podbrdo dopo molto tempo. Ho trovato dei cambiamenti, il percorso della quarta - quinta posta dei misteri gaudiosi è stato livellato. Ad alcuni piace, ad altri no, io ne prendo atto.

Non ho mai visto Medjugorje così vuota, neanche in inverno. Tutto chiuso. Non si vedono pellegrini per strada. Le strade deserte. Ci siamo solo noi del posto e qualcuno che è rimasto chiuso dentro, il giorno in cui sono stati cancellati tutti i voli e le navi. Fino alla scorsa settimana, vedevo qualcuno a Medjugorje ultimare i preparativi per l'imminente stagione che, come sapete, si risveglia per il 18 marzo. All'improvviso, si è fermato tutto. Sembra che si siano fermati gli orologi. Strade vuote e chiese piene. I monti pullulano di abitanti di Medjugorje, Citluk e Krehin Gradac, in preghiera. Ci sono anche i membri delle diverse comunità.

In tempo di Quaresima li vedevo spesso, negli anni precedenti, salire il Podbrdo in solitudine, in profonda meditazione personale. Anche ieri erano quasi tutti lì. Qualcuno è andato prima, altri dopo, altri andranno oggi. Pregano, pregano,



pregano. Portano le loro famiglie, i bambini; si percepisce un certo turbamento ma sono composti. Stringono il rosario insieme. Vedi questi uomini altissimi, imponenti, con quei visi che sembrano sempre un po' duri, perché nascondono tanti anni di ferite, salire scalzi o cadere in ginocchio sulle pietre acuminata. Insegnano ai figli che si prega in famiglia. Questo, qui, è normale.

In Italia, mi dispiace dirlo, le chiese non erano sempre piene, soprattutto in certe città, e alla domenica ci si preoccupava più di non sporcare i pantaloni buoni del passeggio, quando si poteva ancora entrare nella casa dello Sposo, invece di consumare le ginocchia in Sua presenza. Quando riapriranno le chiese, tanti capiranno la sofferenza dei cristiani perseguitati in altre parti del mondo. Per loro non si sa quando tornerà la pace, agli italiani viene chiesto di aspettare un paio di settimane (forse qualche mese). Siate forti perché, prima o poi, finirà, e in molti vedranno il calore della mano di Dio misericordioso. Sarà festa grande.

Intanto, vi invito a non scoraggiarvi, noi qui preghiamo tutti per l'Italia. A questa gente venivano scaricate le bombe in testa, venti anni fa, mentre da noi si ballava

e cantava "be my lover" o "rhythm is a dancer" e ricordano ancora il suono raggelante della sirena che intimava di rifugiarsi negli scantinati. Mi guardano con quegli occhi che dicono tutto. Pregano per tutti i loro amici italiani e, quando io diffondo richieste di preghiera, si limitano ad annuire e rispondermi: "Claudia, bit

ce dobro! Prodje! "Andrà bene, tutto questo passa!"

Lo dicono con il Rosario in mano, non con un cartello. Avevano bisogno anche loro di uno scossoni, impossibile negarlo. Tutto chiuso. Alberghi, negozi, ristoranti. Si deve solo pregare.

Vi voglio bene.

**Claudia Tibollo Kordic.**

PS. Ora anche a Medjugorje sono state chiuse le chiese.

## IL BUON CUORE

La comunità ringrazia le tante persone che vengono incontro alle necessità della chiesa, delle opere parrocchiali e della Scuola dell'infanzia oltre che dei poveri. Ci scusiamo se vi fosse qualche dimenticanza.

Famiglia Possamai - De Lazzer; D'Isep Mario; la famiglia in occasione del Battesimo di Vittoria Gonella; famiglia Slongo Luigi e Liliana; famiglia Pauletti Mauro; Piccolotto Gabriella; famiglia Cason Gianfranco; la figlia Roberta e la nipote Laura in memoria di Brentel Bella Esterina; il marito e la figlia in memoria di Carpena Nicoletta; Ferro Giambattista; Gris Mario; famiglia Licitra - Marino; NN.

## APPELLO ALLE NECESSITÀ DELLA PARROCCHIA

Anche la nostra parrocchia conosce qualche difficoltà economica, a causa della mancanza delle offerte settimanali, dovute alla sospensione delle Ss. Messe. Abbiamo manutenzione (campane, microfoni, impianto elettrico ...) bollette, gasolio e particole, vino, fiori... e non solo per la Chiesa, ma anche varie spese per la casa don Bosco e le opere parrocchiali. Con qualche debito passato da colmare. Facciamo ricorso alla comprensione e alla generosità dei parrocchiani. Grazie. ■

## UN NUOVO LIBRETTO DI CANTI

Tra qualche settimana potremo utilizzare il nuovo libretto dei canti liturgici e religiosi per le celebrazioni e gli incontri. Conterrà anche i canti di adorazione e la copertina richiama il cammino seguito: mettere le fondamenta alla vita dei cristiani di oggi: La preghiera e la devozione più consapevole all'Eucarestia e la preghiera a Maria: le due colonne alle quali va ancorata la Chiesa e la vita di ogni cristiano, secondo il celebre sogno di San Giovanni Bosco.

Contiamo sulla partecipazione anche minima, dei fedeli per coprire questa spesa tipografica e non pesare sulle finanze parrocchiali. ■



# DIBATTITO SUL 5G CHE AVANZA

*Avanza a velocità incontrollata, seducendo e travolgendo l'ignoranza della gente comune*

**I**L 5G È UNA NUOVA TECNOLOGIA che invaderà il mercato dei cellulari e di tutti gli apparecchi e le macchine adottate nel mondo del lavoro, della medicina, dei trasporti, degli armamenti... che invaderà tutti i sistemi di conoscenza e di comunicazione.

La rapidità – dicono – è la sua prima qualità. No, la sua prima qualità è la pericolosità e la sua invasività.

Potrà dare conoscenze velocissime e incontrollate, a nostra insaputa, su tutto e su tutti, sul corpo, sulla casa, sulla nostra vita privata, sulle nostre azioni, spostamenti, relazioni, abitudini ... Non c'è muro di casa che tenga. Non ci sarà buio che nasconda. Non ci sarà possibilità di privacy. Potranno manipolare le informazioni, controllare le fonti, far tacere quelli che non sono graditi, senza dover rendere conto a nessuno.

L'evoluzione sta raggiungendo le particelle micron della materia e tutto, nelle mani degli Stregoni di oggi, può essere trasformato e costruito oppure manipolato e distrutto, anche la vita degli uomini, con una facilità impensabile qualche tempo fa.

## PROBLEMI CONNESSI

Ridurre il problema del 5G alle emissioni elettromagnetiche come fanno certi giornali e certe Amministrazioni locali, è non aver compreso a fondo la china sempre più

5G COSA COMPORTA		5G CONSEGUENZE	
MILIONI DI MINI-ANTENNE A MICROONDE MILLIMETRICHE A POCHI CENTESIMI DI METRO UNA - DALL'ALTRA - IN - PROXIMA - DI ABITAZIONI E LUOGHI DI PASSAGGIO SUI 90% DEL TERRITORIO NAZIONALE DALLI LAMPIONI DELLA LUCE AI TORRIONI DEI MANGIAPIRELLI	TUTTI GLI OGGETTI ... SARANNO INTERCONNESSI TRA LORO DA MICROONDE E NON PIÙ VIA CAVO NOI SAREMMO CONNESSI AGLI OGGETTI	TUTTI SAREMMO ATTRAVERSATI SENZA QUESTE CONTINUE RADIAZIONI SENZA POTERE SOTTORRANNE E CON VIOLAZIONE DELLA NOSTRA PRIVACY IMPATTO CATASTROFICO SULLA SALUTE PUBBLICA.	Cancro e danni neurologici Danni al DNA e danni alle cellule Stress Coronaropatia Diabete
5G + 3G + 3G e 4G + MOLTESSA DI WI-FI ATTIVE	INNALZAMENTO DELLE SOGLIE LIMITE PER I VALORI DI IRRADIAZIONE CALTELECOM NISSA ATTUALE È 50M PREVISTO AUMENTO FINO A 81 50M.	IMPENNATA DELLE RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE COMPLESSIVE	IN FISICA 110 VOLTE PIÙ DOLGIE
L'UTILIZZO DI NUOVE FREQUENZE A ONDE MILLIMETRICHE MAI ADOPERATE PRIMA SU LARGA SCALA.	STACCATAMENTO DI ALBERI PERCHÉ STACOLANO LE MICROONDE.	NOI TUTTI E TUTTO L'ECOSISTEMA SAREMMO CAVIE DI UN ENORME ESPERIMENTO SENZA ESSERE STATI AVVISATI DEI RISCHI PER LA SALUTE E SENZA IL NOSTRO CONSENSO	PIÙ IRRADIAZIONE E PIÙ CO <sub>2</sub> , CON TUTTE LE ALTRE CONSEGUENZE DEL CASO. DOVREMO PIANTARE PIÙ ALBERI!

inclinata sulla quale ci si sta mettendo già da tempo in questo campo ed essere impreparati alle conseguenze.

L'accoglienza senza riserve di queste nuove tecnologie, in nome del progresso e della libertà è di una ingenuità e di una impreparazione colpevole da parte dei governi, e stupida da parte dei cittadini.

Questa tecnologia apre nuovi orizzonti anche inquietanti, sul potere di manipolazione del destino del genere umano da parte dei padroni della finanza, della politica, dei potenti delle armi, della medicina, dell'informazione, dei social, ... già studiano come spiare ogni cittadino e fioriscono nuove App a questo scopo. A che cosa, dunque, si va incontro?

## INSEGNAMENTI

Ricordiamo l'insegnamento de "L'apprendista Stregone" ( di Goethe) che rischiò di annegare perché aveva carpito dal Maestro la formula di trasformare ogni cosa e avendo desiderio di acqua usò la formula per avere acqua e le cose cominciarono a dargli acqua. Ma, ahimé, non conosceva la formula per arrestarla. Il Maestro arrivò appena in tempo a salvarlo...

Anche i bambini amano vedere



come sono fatti i giocattoli, ma non sanno come ripararli. E poi usano i pezzi per costruire chimere, oggetti impossibili destinati al cassonetto del secco.

Ricordiamo soprattutto le prime pagine della Bibbia. Voce delle origini, parola eterna verificata nel tempo. Dio affidò ad Adamo ed Eva tutto il creato. Potevano toccare manipolare, mangiare tutto, eccetto il frutto di due alberi: quello della Vita e quello del Bene e del Male. Se lo avessero fatto sarebbero morti. Così avvenne, come sappiamo, la morte, il dolore, la fatica e la paura e l'insicurezza e tutti i vizi, entrarono nel cuore degli uomini, per aver oltrepassato il limite della natura. Erano creature, che senza il Creatore si sono dimostrati apprendisti a rischio di morte. E ne portiamo ancora le conseguenze.

Vogliamo ripetere? Manipolare la vita? Decidere che non c'è né Bene né Male e che ognuno è libero di fare quello che gli piace? E che i saggi devono rispettare la libertà dei malvagi?

## CHE FARE?

Non si tratta di dire che la ricerca scientifica sia male. Si tratta invece di conoscere dove bisogna fermarsi. Si tratta di preparare le barriere perché questo limite non sia oltrepassato dalla libertà distruttiva che pure cresce nel cuore delle persone, ricche e povere. Si tratta di armarsi di una buona coscienza morale di cui Dio solo può dotarci, e usare le armi della retta coscienza e di una volontà forte per ottenere e dare rispetto agli altri. Si tratta di obbedire a Dio, Padre che ci ama, e non agli uomini, per scoprire gli incantatori e gli ingannatori. E il solo modo per rimanere liberi e sopravvivere come Dio ha inscritto nella natura.

Un grande compito dunque è affidato alla nostra generazione, per salvarci e salvare le generazioni future. ■



## LA TOMBA DI SAN TOMMASO E IL MIRACOLO DELLO TSUNAMI NEL 2004

**U**na tradizione risalente al III secolo racconta che intorno al 58 d.C. l'apostolo Tommaso arrivò fino in India il Vangelo in India, dove in seguito morì. Sì, proprio l'apostolo che aveva detto che se non vedeva con i suoi occhi Gesù con i segni della sua crocifissione sul corpo.

Non avrebbe creduto che Gesù era risorto.

Il titolo meno usato tra noi, per riferirsi a lui, è "Apostolo dell'India", ma nel subcontinente la situazione è molto diversa. Anche la stragrande maggioranza della popolazione non cristiana è ben consapevole del suo ruolo straordinario come missionario.

Quando la flotta di Vasco da Gama raggiunse l'India nel 1498, i Portoghesi rimasero sorpresi di trovare delle comunità cristiane nel sud dell'Asia e lo furono ancor di più constatando la certezza dei locali sul fatto che la loro Chiesa fosse stata istituita da San Tommaso. La storia locale tramanda che Tommaso giunse per mare e sbarcò nel Malabar a Muziris, l'odierna Cranganore, e che fu ucciso il 3 luglio del 72 d.C. trafitto da una lancia sul monte Parangi Malaí, nei dintorni di Mailapur. Mailapur è l'antica Calamina, nota fin dal I secolo d.C. ai commercianti romani che arrivavano laggiù via mare per acquistare spezie e perle.

Quando arrivarono i portoghesi nel 1517, gran parte delle rovine di questo antico porto erano ormai sommerse dall'acqua dell'oceano, ma gli uomini del posto seppero ancora indicare il luogo della tomba di San Tommaso.

Anche Marco Polo, nel 1293 riferisce di aver visto cristiani e musulmani visitare la tomba di San Tommaso a Mailapur.

Quando Gesù li lasciò, gli Apostoli si dispersero nel mondo per predicare Gesù e Tommaso partì per la Partia - cioè la Persia - e scese in India. Il suo soggiorno e la sua opera di predicazione nel Nord e



didascalia



Un'altra, antica tradizione, che sa di leggenda, racconta che al momento dell'Assunzione in Cielo, la cintura della Vergine cadde nelle mani di Tommaso. I curiosi si domandano se sia stato un segno di predilezione o per vincere la sua incredulità?

### IL MIRACOLO DELLO TSUNAMI DEL 2004

nel Sud dell'India sono menzionati in due noti libri del III secolo, Gli Atti di Tommaso (Acta Thomae) e L'Istruzione degli Apostoli (Didascalia Apostolorum).

Sulla luogo della tomba di Tommaso, nel 1523, i portoghesi operarono degli scavi. Che in seguito ebbero conferme archeologiche, trovando la tomba, datata dagli archeologi stessi, della seconda metà del I Secolo d. C.

In seguito, nel III secolo, a causa di una persecuzione, le ossa di S. Tommaso furono portati a Edessa, sul Mar Nero e di qui nell'isola di Kios per salvarle dai Musulmani; quindi nel 1258 ad Ortona (Chieti).

Tuttavia il cristianesimo poté in seguito fiorire nel Malabar, sostenuti anche dal favore dei sovrani locali e poi dalla grande epopea di Francesco Saverio.

Quando i portoghesi giunsero a Mailapur, (poi diventata Madras ed oggi Chennai) avevano trovato la chiesa di San Tommaso in rovina, ad eccezione della piccola cappella che conteneva la tomba. Ricostruirono la chiesa, che fu poi restaurata e infine costruita l'attuale che è diventata cattedrale, cioè sede del Vescovo. E' comunque un fatto che soprattutto il Tamil Nado è ricco di luoghi santuario che ricordano il passaggio di San Tommaso.

Di San Tommaso si raccontano anche dettagli della sua vita di lavoro, per esempio che egli era un buon costruttore, ed avrebbe progettato e costruito anche per il re dell'India. Ma lui distribuiva il denaro ai poveri.

Per questa ragione viene dipinto con la squadra del costruttore in mano.

Il luogo in cui è situata la tomba di San Tommaso è considerato un terreno sacro. Ebbene, Il 26 dicembre 2004, quando lo tsunami investì e devastò intere coste dell'Asia, la costa Chennai fu una delle aree coinvolte. L'acqua dell'oceano penetrò profondamente all'interno del territorio e attraversò la strada a nord e a sud del santuario, facendo migliaia di vittime, ma non toccò il complesso della cattedrale di San Tommaso. Eppure essa si ergeva e si erge praticamente sulla spiaggia, anzi, alcune migliaia di persone vi trovarono riparo per giorni. Né morì alcuna persona fra le migliaia di indigenti che vivevano nelle vicine capanne.

Gli esperti non sanno spiegarsi come la zona abbia potuto così miracolosamente sfuggire alla devastazione dello tsunami ma i molti abitanti di quei luoghi attribuiscono questo evento alla protezione di San Tommaso. Infatti esiste una sorta di asta, un sottile tronco d'albero, piantata in tempi remoti fra il luogo della sepoltura e il mare: la convinzione popolare tramanda che essa fu posta lì dallo stesso Tommaso a significare che "il mare non valicherà questo segnale". Può essere una leggenda, ma sta di fatto che tutti gli abitanti della costa, nelle vicinanze della cattedrale che ospita la tomba del Santo, furono allora salvati dalla furia delle acque dello tsunami.

In Tamil Nadu (uno degli stati dell'India), vi sono molti luoghi nei quali sarebbe passato S. Tommaso e legati a qualche episodio storico.

**Maria Angela Gelati**

# RIFLESSIONE DI DON MARCO POZZA

*Cappellano nelle carceri  
di Padova*

“**S**atana, virus pestifero, ci toglie Cristo-Pane dalla bocca per far morire la speranza nel popolo affamato”. Il coronavirus, “risposta” del Demonio all’iniziativa di Dio

La nonna, quando pioveva con il sole, era solita dire: “Il Diavolo si pettina!” Un proverbio che, al mio paese, ha il valore di una sacrosanta verità. Accade, di solito, in primavera e autunno: il tempo è tempestoso, sereno. Il massimo è che appaia anche l’arcobaleno. La domanda era d’obbligo: “Perché il Diavolo si pettina?” Lei, senza dottorati: “Per farsi bello e distrarre meglio gli uomini!” Noi, in risposta, saltavamo in alto dicendo: “Il diavolo si pettina, il diavolo si pettina, il diavolo si pettina!” E saltavamo per smascherarlo: lingua in fuori, mani sulle orecchie a mo’ di scodella. A sfotterlo finché il tutto non finiva: gola secca, voce rauca, viso caldo. Vinceva chi, per ultimo, si stancava di prenderlo per i fondelli.

Oggi, per strada, un acquazzone mi ha sorpreso: il sole splendeva e, sullo sfondo, un doppio arcobaleno si stiracchiava nel cielo. Mi è venuta alla mente la nonna: “È il Diavolo che si sta pettinando: per farsi bello e ingannare i cristiani”.



Il Demonio, l’inganno, i cristiani: una trinità la cui attualità è imbarazzante. Un intervento così chirurgico, a tinte fosche e pittoresche, mai mi era apparso più evidente. Il blocco eucaristico – una scopiazzatura perfetta del digiuno – iniziato nel giorno delle Ceneri, inizio della Quaresima. Dio è madre, “si toglie il pane di bocca” per nutrire i figli suoi; Satana, virus pestifero, ci toglie Cristo-Pane dalla bocca per far morire la speranza nel popolo affamato. Trattiene Pietro, il primo nome di Papa Francesco, in Vaticano operando un vero sequestro di persona: gl’impedisce di partecipare al corso di esercizi spirituali. Esercizi, esercitazioni, allenamenti: è come se, al capitano, impedissero l’allenamento di rifinitura prima del match finale. “Un contrattempo – giustificano i sostenitori, pagati apposta per farlo passare in sordina – . Una settimana, poi vedrete: si riparte!”

Poi, ogni otto giorni, il rinvio: “L’ordinanza viene estesa di una settimana ancora”. Poi un’altra, un’altra ancora. La quale cosa è di una enorme eco: alla quaresima cristiana, risponde Satana con la quarantena del virus. “Corona” è immagine di regalità disumana: “I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo” (Gv

19,2). Cenere sul capo è annuncio di quaresima, corona-virus sulle teste è quarantena. Il motivo? Per ingannare i cristiani, risponderebbe la nonna. Detto in teologia? “Il Demonio ha tutta la sua potenza solamente in prestito – scrive Papini in un suo libro terrificante –; egli lo sa, perciò riconosce in Dio il suo fornitore di capitali; e si vendica di Dio. Ogni male è distruzione del creditore; il delinquente vuole uccidere Dio”. Satana non è ateo: sa bene, che la sua potenza è legata a quella del Signore.

Sappiamo bene che le varie ordinanze si protrarranno: la quarantena si somministra a piccole dosi. Di modo tale che, distratti, manco ci si è accorti che la quaresima è scivolata via; la Pasqua è scivolata via e aprile sta per finire: che il tempo è passato sotto gli occhi. Il tempo perso non è tempo che ritorna. Anche dibattere sulle chiese semichiusate pare, ormai, distrazione e ci scordiamo che l’ultima volta che abbiamo fatto la comunione Dio ci ha resi suoi tabernacoli: Lui dentro noi.

Siamo noi, stavolta, a doverlo custodire come il più geloso degli amori, frequentandoci fuori casa. “Disobbediamo alle ordinanze: tutti in chiesa!”? No, sarebbe doppia caduta: Satana vuole il caos. Dunque?

Esiliati, diveniamo guerrieri. Mi piace il Papa: costretto a restare a casa dagli esercizi spirituali, non molla la presa, li sta seguendo dalla sua camera. È un’immagine bellissima: è la fede al tempo del martirio, Dio tenuto acceso sotto i fulmini,



## UNA PREGHIERA DI SUFFRAGIO E UN RICORDO RICONOSCENTE

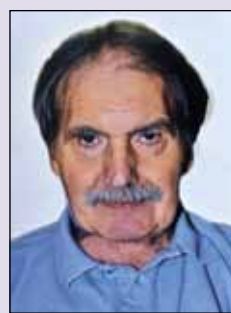
Anche in questi mesi la nostra comunità parrocchiale è stata colpita da qualche lutto che l'ha impoverita. Le disposizioni per l'emergenza Coronavirus non hanno potuto rendere possibile il funerale nella nostra chiesa parrocchiale. Li ricorderemo nella santa Messa appena possibile. ■



**MIALICH VADILIANA**, vedova di Zorzato

Ennio, residente in via Genzianella. Nata a Mira, in provincia di Venezia, il 20 aprile 1928 è deceduta il 26 febbraio scorso. È sepolta nel cimitero di Mira. Nel rinnovare le nostre più sentite condoglianze ai figli, riportiamo qui il loro saluto affettuoso alla mamma: "Ciao mamma, sai, c'è una splendida poesia che s'intitola: "Se mi ami non piangere" ed è bellissima, se non altro per la Speranza che infonde. Ma noi non siamo poesia, mamma, siamo esseri umani che amano e, poiché amiamo, abbiamo il senso della perdita e quindi la necessità di piangere. Quello che tu e i nostri amati perduti possiate desiderare per noi è

un'altra cosa. La Fonte da cui siamo venuti aspetta il ritorno della nostra anima arricchita dell'esperienza umana che ci è stata destinata e credo che adesso Qualcuno lassù sia felice, mamma, perché la tua anima è colma di un vissuto limpido e amorevole. Lo hai testimoniato in vita ricevendo in cambio tutte le attenzioni che molti ti hanno dedicato. Continuerai, più libera, nel mondo sconosciuto a cui tutti siamo destinati, a vegliare sulle nostre vite come hai fatto fino al tuo ultimo giorno e speriamo nella promessa fatta da Cristo per poterti riabbracciare insieme a tutti coloro che abbiamo amato. I tuoi figli". ■



**PELLINI UMBERTO**, non sposato e per anni residente assieme alla mamma in viale Farra 32. Nato a Milano l'11 giugno 1942, è deceduto il 19 marzo nella Casa di Riposo di Feltre dove soggiornava da qualche anno. Persona forse poco conosciuta ai parrocchiani per aver sempre lavorato in grandi città come Roma e Milano. Il corpo riposa nel cimitero di Feltre. ■



**BORDUGO BENIAMINO**, sposato con Levade Umberta, residente in viale Flora. Nato nel comune di Sovramonte il 19 luglio 1938, è deceduto la mattinata del 1° aprile. Persona caparbia, tenace, laboriosa ed instancabile oltre che punto importante di riferimento per la moglie e i figli. È sepolto nel cimitero di Feltre, dove si è anche tenuta la celebrazione di benedizione il 2 aprile. ■

A cura di Ivan F.



fuori dalle chiese, per strada.

Più che da esiliati, è una quaresima prolungata: resistiamo aggrappati a quell'Ostia deposta in noi nell'ultima comunione fatta. Lui aggrappato alla nostra resistenza.

Per Satana il tempo stringe: "Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, sul capo

una corona di dodici stelle" (Ap 12,1). Cielo, sole, corona. Tutto (ri)torna.

Ed ecco ora che l'Italia sarà ufficialmente affidata a Maria Immacolata all'inizio di questo mese di maggio per iniziativa del popolo e dei suoi vescovi.

**Don Marco Pozza**

## NELLA CHIESA NON CI SONO CONSERVATORI E PROGRESSISTI

La Chiesa non ha la possibilità di cambiare IL VANGELO per renderlo più adatto. Non sarebbe affatto progressista. Sarebbe nulla. Il progresso dell'umanità avviene solo con la fedeltà a Cristo e al suo vangelo. Perciò chi conserva la vera dottrina, e segue Cristo in tutto e non si sostituisce a Lui, è il vero progressista, **che fa progredire l'umanità, che la salva**. Nella chiesa il vero progressista è conservatore e il conservatore vero è il vero progressista. Il pericolo oggi è di fare la chiesa che si vuole, cioè evitare le persecuzioni e adattarsi al momento. Pericolo mortale. ■

*Devo tutto a Gesù Cristo. La gioia e la pace della sua presenza, l'angoscia della sua assenza, lo stato di peccato e lo stato di grazia: tutto ciò ha costituito il giorno e la notte dell'umile mondo che ho immaginato, queste tenebre attraversate da raggi.*

**François Mauriac**

